

Vivi e ti risponderai

**Riccobono Stefania**

**VIVI E TI RISPONDERAI**

*racconto*

*Con immenso affetto*  
*A tutte persone che amo.*

Una delle prime cose che impariamo a fare dai primi anni di vita è fare domande, non appena impariamo qualche parola, riempiamo le persone intorno a noi di domande, che iniziano sempre con un perché o con un che cos'è, alle quali ognuno di loro non risponderà mai in modo obiettivo, ma risponderà sempre e solo dalla prospettiva del loro angolo di mondo, senza preoccuparsi che forse per un bambino o ragazzino, quell'angolo è troppo buio, come la risposta. I perché nascono dalla curiosità di capire come va il mondo, di capire come funzionano le cose e le rispo-

ste ci servono per decidere a quale angolo di mondo appartenere.

Sono sempre stata una bambina curiosa ho sempre fatto mille domande alla gente, a chi era un punto fermo nella mia vita, a chi vi era vi passaggio, ho sempre avuto le loro risposte, ma nessuna risposta era talmente bella ed esauriente da farmi decidere a che angolo di mondo appartenere, alcune di esse non erano risposte da buttar via è mi hanno dato una piccola idea da perseguire, crescendo ho capito che l'unico modo per trovare un angolo di mondo proprio e trovare le risposte ai cos'è e ai perchè, è vivere costruendo da te il tuo posto nel mondo. Alcune delle domande che mi sono sempre fatta sono: cos'è la felicità?, cos'è la vita?, cos'è l'amore?, ma con il tempo ho capito che dare le risposte alle

cose non dipende dell'età, ma da ciò che hai vissuto, e da tutto ciò che hai fatto, che fai e che farai, dalla volontà e dalla curiosità di trovarle quelle risposte e soprattutto, non è detto che quelle risposte siano date sempre sotto forma di voce, ma possiamo trovarle nei gesti, negli occhi, nei sorrisi di qualcuno o nei nostri. Sono certa che se chiedessi a molta gente grande che mi sta intorno cosa sia la felicità, la vita e l'amore, non saprebbero rispondere con una definizione, ma forse inizierebbero a raccontare di loro e se dovessi capire le risposte da ciò che fanno, da ciò che pensano, avrei solo delle risposte, che so già che non mi piaceranno, perché apparterranno a loro e non a me, così le mie domande continuano e anche la ricerca delle risposte, ma in 23 anni di vita, forse se vogliamo con un

po' di presunzione, sto costruendo le mie risposte e penso di averne qualcuna ben solida.

Cos'è la vita? Beh potrei iniziare dicendo che per vivere e per iniziare il libro più lungo che conosca, quello della propria vita, ho lottato tanto se pur non capivo di lottare, la mia risposta a cos'è la vita, parte dal fatto che la vita nasce da altre vite e soprattutto dall'incontro di due strade diverse, che hanno il coraggio di costruirne una sola, ogni vita nuova nasce da due battiti di cuore, da due sorrisi, da un'alchimia e da chimica da una forza potente e improvvisa, da un momento magico, in altri casi la vita nasce dal coraggio di tentare il tutto e per tutto pur di sentire quei calci nello stomaco, di sentire un battito di cuore, che per la prima volta nella tua vita di-

venterà più importante del tuo. L'inizio della mia vita già da sé dà la completa immagine di me, combattiva, testarda decisa, curiosa, coraggiosa. Il tempo corretto per una nuova vita alla luce del mondo è di 9 mesi, ma praticamente, come nella vita non esiste un tempo corretto per qualcosa, né per sbagliare, né per scegliere, né per amare, né per capire, e così a me sono bastati 6 mesi poco meno per venire al mondo, ho sempre avuto fretta, già! ho sempre avuto fretta di capire come vanno le cose, di cercare, e di vedere questo mondo, mia mamma potrebbe offendersi pensando che non stessi bene dentro di lei, ma ci tengo a dirle che stavo bene, talmente bene, e avevo talmente voglia di vedere il suo viso, che mi sentivo pronta e cresciuta abbastanza per venire al mondo, ma come

spesso succede il tuo tempo non coincide con il tempo del mondo e così non ero forte abbastanza, mi hanno fatta “prigioniera” per mesi in una piccola scatola trasparente, che prende il nome di incubatrice. Io ovviamente non ricordo niente, ma ogni volta che vedo in televisione quelle immagini mi commuovo e penso che anch’io ero così, e mi guardo adesso, e mi vedo cresciuta bene, vedo i piccoli traguardi raggiunti e sembra un vero miracolo, l’unica che posso dirvi è che in quel momento era quello il mio angolo di mondo quella prigione trasparente, dove dovevo vivere o meglio sopravvivere, dove già, pur non avendo consapevolezza ho dovuto lottare, tenere duro, dimostrare chi ero, ho dovuto avere la forza di comprendere l’amore di chi mi stava intorno, in un mo-

do non comune per quei primi giorni, mesi, non attraverso un abbraccio, le carezze, le canzoncine per farmi dormire, il latte dato dalla mamma, ma attraverso le lacrime, gli sguardi, i non ce la farà, ho dovuto avere la forza di dare amore, non attraverso il cercare con le manine la mamma o chiunque altro o i piccoli sorrisi, ma l'ho dovuto dimostrare facendocela e quindi dalla voglia di restare qui con loro, ho dovuto imparare a dare e ricevere amore in un modo non proprio semplice per quei primi giorni di vita, ma credo che con il passare degli anni mi ha aiutato molto ad amare in modo speciale. Crescendo sono sempre stata vista come la piccola, la fragile, la principessina da coccolare e far crescere in una fiaba, e protetta da un mondo non sempre giusto, ho passato

un'infanzia stupenda, che augurerei a tutti i bambini del mondo, ma crescendo è stata dura far capire che forse quella bambina stava diventando grande e forse è stata, sarà ed è più forte di chi si crede forte, la fragilità, la tenerezza, la voglia di proteggermi probabilmente è sempre scaturita dal mio essere piccina, dalle mie manine, dai miei piedini, dal quel visino e da quegli occhioni buoni e trasparenti che a volte dicono troppo, ma la forza di qualcuno si misura dalla grandezza del cuore e dell'anima, dei pensieri, e dal coraggio di trovarsi un suo angolo di mondo anche se non comune, e dalla forza di lottare. Beh penso che se pur non una risposta netta da vocabolario, come risposta alla domanda che cos'è la vita, tutto ciò sia abbastanza esaustivo, inoltre ho sempre pensato che

dare le risposte a qualcosa sia come costruire un palazzo, mattone su mattone, vivere vuol dire anche non avere paura o meglio andare avanti anche se hai paura, provare, tentare, non pretendere di vincere, saper perdere, non avere paura di piangere o di gioire troppo e soprattutto capire che la vita di ognuno di noi vuoi o non vuoi è legata a quelle degli altri, affermazione che porta in un circolo vizioso tra sociologia e filosofia nella tematica del libero arbitrio, ho sempre studiato, mi sono documentata, ma ho sempre dato una mia versione su tutto, giusta o sbagliata non importa, è vero ognuno di noi decide dal primo istante chi, come, cosa si è, e quindi puoi decidere cosa fare della tua vita, ma ricorda solo che ad ogni tuo gesto, ad ogni tuo pensiero, ad ogni tua parola potranno